

LA VISITAZIONE ALL'AQUILA

Raffaello e Pontormo

Gli aquilani sono cresciuti all'ombra del Gran Sasso, tra i suoi percorsi d'alta quota, le passeggiate tra i borghi medievali, il trekking e gli altopiani spettacolari. Un coacervo di sentimenti, quello che suscita la nostra montagna, che ti fa sentire piccolo di fronte alla maestosità della natura. E lì, sulla vetta, sei davanti alla grandezza del creato e in quel tempo sospeso, nel silenzio che ti avvicina a Dio, puoi provare a intuire cosa sia la firma invisibile dell'universo, perché anche la ricerca scientifica è parte dell'Aquila. L'amore per il nostro territorio, ci porta a dire che se L'Aquila è Capitale italiana della Cultura 2026, lo deve anche al Gran Sasso, che nei secoli, con la sua magnificenza ci ha educati alla bellezza e ad ammirarla come si fa nel silenzio di un museo, di un teatro, di un auditorium. Ci ha spinto alla contemplazione silenziosa che sa di conoscenza di sé e di fiducia in quell'umanità che vede nella profondità espressiva dell'arte uno strumento per avvicinare popoli e sensibilità diverse. Perché la cultura crea incontro, collaborazione, condivisione, come nel caso della *Visitazione* di Raffaello Sanzio che, sia pure per qualche mese, torna finalmente all'Aquila, rendendo, peraltro, possibile la realizzazione del progetto espositivo, *La Visitazione all'Aquila. Raffaello e Pontormo*. Il ritorno dell'opera - commissionata a Raffaello dal Branconio per la cappella di famiglia situata nella chiesa di San Silvestro - celebra la rinascita dell'Aquila e del suo territorio, sottolineando, nel contempo, l'importante sinergia tra diverse istituzioni, anche internazionali. È questo un evento che porta L'Aquila a un livello altissimo di fruizione dell'arte, che permetterà di vivere emozioni uniche e probabilmente irripetibili. La *Visitazione* di Raffaello ospitata al Munda, ci parlerà e noi la ascolteremo, andremo via soddisfatti e magari avremo voglia di maggiori notizie sull'artista e scopriremo che è stato anche architetto, urbanista e imprenditore. Che la sua grandezza e la sua modernità, la sua visione culturale e il suo mito, non si sono mai arrestati. Marco Bussagli, storico dell'arte, lo descrive così: "Bello, ricco e famoso, Raffaello è il prototipo dell'artista moderno". E il ritorno nella città d'elezione, parafrasando il titolo della *Visitazione*, non è solo una visita a una vecchia amica come tra Maria e Elisabetta, è l'abbraccio ancestrale desiderato da ben quattro secoli.

Pierluigi Biondi

Sindaco dell'Aquila



CON IL SOSTEGNO DI

